



LA GUARIGIONE MEDIANTE IL SALVATORE

PROGRAMMA DI RECUPERO DALLE DIPENDENZE

Guida amministrativa



Indice dei contenuti

Introduzione: descrizione dei servizi	iii
Struttura organizzativa del Programma di recupero dalle dipendenze	1
Ruoli e responsabilità ecclesiastici	2
Ruoli dei volontari del programma: coordinatori, capigruppo e facilitatori.	3
Rapporti statistici	6
Nuovi incontri di sostegno	6
Linee guida e direttive per l'implementazione dei gruppi di sostegno	7
Accogliere e dare il benvenuto ai nuovi arrivati	11
Il sostegno nel processo di recupero	12
Scegliere uno sponsor	14
Schema e dialogo per gli incontri di recupero	17
Schema e dialogo per gli incontri online di recupero dalle dipendenze	20
Schema e dialogo per gli incontri di sostegno per i coniugi e i familiari.	23
Schema e dialogo per gli incontri di sostegno online per i coniugi e i familiari.	26
Indicazioni guida per gli incontri del programma di recupero	29

“Non può esservi nulla di così intenso e così amaro quanto lo furono le mie pene. E ti dico di nuovo [...] che d'altra parte non può esservi nulla di così intenso e dolce quanto lo fu la mia gioia”.

Introduzione: descrizione dei servizi

La guarigione mediante il Salvatore – Programma di recupero dalle dipendenze è un programma di auto-aiuto gestito dai Servizi di consulenza per la famiglia su richiesta dei dirigenti locali del sacerdozio.

Il programma fornisce sostegno a coloro che cercano di guarire da comportamenti compulsivi e di dipendenza e ai familiari e agli amici di queste persone. Il programma comprende i principi del Vangelo e il metodo dei 12 passi della Alcoholics Anonymous World Services, Inc. (associazione internazionale degli Alcolisti Anonimi), che sono stati modificati, dietro permesso, in un quadro che incorpora le dottrine, i principi e le credenze della Chiesa. Le guide dei partecipanti per questo programma sono: *La guarigione mediante il Salvatore – Guida al recupero in 12 passi* e *Guida di sostegno per i coniugi e i familiari*.

Le informazioni contenute in questa guida amministrativa aiutano il personale dei Servizi di consulenza per la famiglia, i volontari del programma e i dirigenti della Chiesa a fornire sostegno ai partecipanti e a gestire il programma.

Sebbene la coerenza nella gestione del programma sia importante, è inteso che nelle aree in cui la distanza, le differenze culturali o altri fattori rendono difficile il funzionamento del programma come qui delineato, può essere opportuno un adattamento sotto la direzione del personale dei Servizi di consulenza per la famiglia. Cambiamenti accettabili possono includere la modifica dello schema, della struttura, dell'organizzazione e dell'implementazione del programma, purché si tengano sempre presenti i suoi obiettivi e la sua missione. Il personale dei Servizi di consulenza per la famiglia, i manager di area per il programma di benessere e autosufficienza e i volontari del programma devono collaborare con il personale dei Servizi di consulenza per la famiglia della sede centrale per apportare eventuali modifiche.

I tipi di incontri del Programma di recupero dalle dipendenze comprendono gruppi di sostegno generale, gruppi di sostegno contro l'uso della pornografia, altri gruppi su temi specifici e gruppi di sostegno per i coniugi e le famiglie. I gruppi di sostegno generale sono rivolti a persone con una dipendenza da sostanze (farmaci o sostanze stupefacenti) e altri tipi di dipendenza. I gruppi di sostegno contro l'uso della pornografia sono invece concepiti per assistere coloro che lottano contro la dipendenza da pornografia. I gruppi per i coniugi e i familiari sono rivolti a coniugi, familiari e amici che soffrono per gli effetti dei comportamenti distruttivi dei loro cari. I partecipanti possono prendere parte a tutti gli incontri che desiderano e non hanno bisogno dell'approvazione dei propri dirigenti del sacerdozio prima di partecipare. I nomi dei partecipanti non vengono registrati in alcun modo.

Struttura organizzativa del Programma di recupero dalle dipendenze

Servizi di consulenza per la famiglia, sede centrale della Chiesa: sotto la direzione del Vescovato Presidente, i Servizi di consulenza per la famiglia gestiscono il Programma di recupero dalle dipendenze, delineando il contenuto, le direttive e le linee guida operative del programma. Il personale della sede centrale si consulta con i manager di area per il programma di benessere e autosufficienza quando si coordina con un'area.

Presidenza di area: la presidenza di area autorizza l'implementazione del Programma di recupero dalle dipendenze all'interno della rispettiva area; in questo momento il programma è autorizzato in tutte le aree del mondo. La presidenza di area può anche scegliere di incaricare un Settanta di area di sovrintendere agli incontri virtuali.

Manager di area per il programma di benessere e autosufficienza: nelle aree in cui non ci sono attività dei Servizi di consulenza per la famiglia, il manager di area per il programma di benessere e autosufficienza può assumere il ruolo del membro del personale dei Servizi di consulenza per la famiglia assegnato a tempo pieno.

Manager per il programma di benessere e autosufficienza locale: il manager per il programma di benessere e autosufficienza locale fornisce sostegno ai dirigenti locali della Chiesa in merito al programma e collabora con il personale dei Servizi di consulenza per la famiglia e con il manager di area per il programma di benessere e autosufficienza.

Presidente di palo agente: la presidenza di area assegna un presidente di palo agente ai Servizi di consulenza per la famiglia (vedere *Manuale generale – Servire ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*, 22.9.1.2, Biblioteca evangelica). Il presidente

di palo agente coadiuva i Servizi di consulenza per la famiglia con il Programma di recupero dalle dipendenze. Inoltre, riferisce sulle attività del programma agli altri membri dei consigli di coordinamento e ai Settanta di area.

Nelle aree in cui non operano i Servizi di consulenza per la famiglia, un presidente di palo agente può lavorare con il manager di area per il programma di benessere e autosufficienza.

Manager regionale dei Servizi di consulenza per la famiglia: il manager regionale è un dipendente a tempo pieno dei Servizi di consulenza per la famiglia. Sostiene i manager di filiale locali nella gestione del programma e li segue attraverso controlli trimestrali, colloqui individuali a cadenza mensile e un processo di revisione annuale. Il manager regionale fornisce anche accesso al sito Internet del Programma di recupero dalle dipendenze a tutto il personale della sua rispettiva regione.

Manager di filiale dei Servizi di consulenza per la famiglia: il manager è un dipendente a tempo pieno dei Servizi di consulenza per la famiglia ed è il direttore operativo che gestisce il Programma di recupero dalle dipendenze nella regione a cui è stato assegnato. La sua responsabilità è quella di assicurarsi che il programma funzioni secondo le linee guida e le procedure stabilite.

Il manager di filiale è responsabile della scelta e della formazione dei coordinatori del programma e lavora a stretto contatto con loro per la gestione del programma. Approva tutti gli incarichi di capogruppo e di facilitatore ed elabora gli incarichi dei missionari di servizio senior in collaborazione con il Dipartimento missionario. Il manager di filiale partecipa periodicamente agli incontri di sostegno per assicurarsi che i gruppi funzionino correttamente. Il manager di filiale ha anche la responsabilità di assicurarsi che i dirigenti e i facilitatori del gruppo siano adeguatamente formati e siano in possesso di credenziali valide per accedere alle funzioni amministrative del sito del Programma di recupero dalle dipendenze.

Il manager di filiale può fornire ai dirigenti della Chiesa, dietro loro richiesta, orientamento e addestramento relativi ai gruppi di sostegno. Collabora con il presidente di palo agente, i consigli di coordinamento locali e i manager locali per l'autosufficienza riguardo ai gruppi di sostegno.

Nelle aree in cui non operano i Servizi di consulenza per la famiglia, il manager di area per il programma di benessere e autosufficienza può assumere il ruolo di manager di filiale.

Il manager di filiale dei Servizi di consulenza per la famiglia si incontra regolarmente con il coordinatore del programma, con il manager per il programma di benessere e l'autosufficienza e con il presidente di palo agente e/o Settanta di area per consultarsi su: modalità di funzionamento del programma, ulteriori richieste di incontri, eventuale cessazione degli incontri, modalità di comunicazione con i dirigenti locali riguardo al programma, e necessità locali della comunità che il Programma di recupero dalle dipendenze potrebbe essere utile a soddisfare.

Ruoli e responsabilità ecclesiastici

Settanta di area

La presidenza di area può incaricare un Settanta di area di fornire una guida ecclesiastica a gruppi online che coprono aree geografiche estese o per lingue specifiche. In accordo con il manager dei Servizi di consulenza per la famiglia, approva quali tipi di incontri si tengono virtualmente e quando.

Anche se gli incontri si tengono con l'approvazione di un presidente di palo, questi sono amministrati e gestiti dai Servizi di consulenza per la famiglia per garantire la conformità alle leggi locali e assicurare la riservatezza e la sicurezza dei partecipanti.

Presidente di palo o di distretto

Tutti gli incontri del gruppo di sostegno in presenza sono promossi e organizzati con l'approvazione del presidente di palo o di distretto assegnato. In collaborazione con i Servizi di consulenza per la famiglia, approva le tipologie di gruppi da organizzare nel suo palo o distretto. Se la presidenza di area non ha incaricato un Settanta di area di coordinare gli incontri virtuali, i presidenti di palo possono collaborare con i Servizi di consulenza per la famiglia a tale scopo.

Anche se gli incontri si tengono con l'approvazione di un presidente di palo, questi sono amministrati e gestiti dai Servizi di consulenza per la famiglia per garantire la conformità alle leggi locali e assicurare la riservatezza e la sicurezza dei partecipanti.

I dirigenti della Chiesa devono organizzare o patrocinare solamente il programma La guarigione mediante il Salvatore – Programma di recupero dalle dipendenze e nessun'altra tipologia di programma in 12 passi. Per ulteriori informazioni, vedere *Manuale generale*, 32.8.2.

Vescovo o presidente di ramo

Un vescovo, o un presidente di ramo, può discutere del materiale del Programma di recupero dalle dipendenze e sostenere gli incontri del gruppo nel consiglio di rione o ramo. Può anche invitare i membri che incontra a partecipare al programma. Può essere utile che il vescovo si offra di partecipare insieme al membro la prima volta. I partecipanti non hanno bisogno dell'approvazione del vescovo per partecipare a un incontro.

Presidenze del quorum degli anziani e della Società di Soccorso

I membri delle presidenze del quorum degli anziani e della Società di Soccorso possono informare coloro che essi servono degli incontri del gruppo

di sostegno e aiutarli a parteciparvi. Si può fare riferimento al materiale del Programma di recupero dalle dipendenze e agli incontri del gruppo di sostegno nelle lezioni e nell'ambito del ministero. I dirigenti possono invitare con amore qualsiasi persona a partecipare a un incontro, e può essere utile che un dirigente partecipi insieme al membro la prima volta.

Il modo migliore in cui i dirigenti possono familiarizzare con il programma è partecipare a un incontro. Gli incontri si possono trovare all'indirizzo: addictionrecovery.ChurchofJesusChrist.org.

Ruoli dei volontari del programma: coordinatori, capigruppo e facilitatori

Nota speciale:

tutti i coordinatori del programma e i capigruppo devono essere chiamati come missionari di servizio senior. Questa richiesta è stata espressa dal Dipartimento missionario. Sebbene le linee guida del Dipartimento missionario impongano determinati requisiti per il servizio, è stata concessa una deroga per il numero minimo di ore settimanali per tutti i missionari assegnati al Programma di recupero dalle dipendenze.

Coordinatore del programma

I coordinatori del programma servono come missionari di servizio senior e lavorano a stretto contatto con il manager di filiale dei Servizi di consulenza per la famiglia per la gestione del programma. I coordinatori sono individuati e formati dal manager di filiale dei Servizi di consulenza per la famiglia, che è responsabile

della supervisione del programma, si consultano regolarmente con lui o lei e seguono le sue indicazioni. Essi formano e supportano sia i capigruppo che i facilitatori e li assegnano agli incontri.

I coordinatori del programma devono:

1. Detenere una raccomandazione per il tempo valida.
2. Servire per un periodo massimo di 24 mesi. Il periodo di servizio può essere prolungato con l'approvazione del presidente di palo e del manager di filiale dei Servizi di consulenza per la famiglia.

Responsabilità

1. Svolgere le attività quotidiane di gestione del programma sotto la direzione del manager di filiale dei Servizi di consulenza per la famiglia.
2. Completare la formazione per i coordinatori del programma nella sezione dei volontari su addictionrecovery.ChurchofJesusChrist.org.
3. Collaborare con il coordinatore dei missionari di servizio senior per la gestione dei documenti e delle attività dei capigruppo su servicemissionary.ChurchofJesusChrist.org.
4. Provvedere alla formazione iniziale e continua dei capigruppo e dei facilitatori dei gruppi.
5. Assegnare capigruppo e facilitatori agli incontri del gruppo di sostegno.
6. Programmare e dirigere regolari incontri di coordinamento, in servizio o di formazione con i capigruppo e i facilitatori per trattare le problematiche legate al programma, alla formazione e alla programmazione.
7. Individuare i potenziali facilitatori degli incontri. Consultare il presidente di palo o di distretto, oppure il vescovo o il presidente di ramo dei potenziali facilitatori per determinarne la dignità e qualificarli prima di far loro facilitare gli incontri.

8. Coordinarsi con il presidente di palo o con lo specialista da lui designato per organizzare nuovi incontri di sostegno.
9. Coordinare la programmazione degli incontri e delle strutture della Chiesa con i dirigenti ecclesiastici.
10. Riportare le informazioni del gruppo di sostegno sul sito del Programma di recupero dalle dipendenze.
11. Assicurarci che la frequenza dei partecipanti sia registrata con precisione sul sito del programma.
12. Consultarsi regolarmente con il presidente di palo o con lo specialista da lui designato in merito agli incontri che sta tenendo. Questi devono essere coordinati con il manager di filiale dei Servizi di consulenza per la famiglia.

Capogruppo

I capigruppo dirigono gli incontri del gruppo di sostegno. Vengono chiamati e messi a parte come missionari di servizio senior. I capigruppo si assicurano che gli incontri si tengano correttamente e forniscono brevi istruzioni e testimonianze ai partecipanti. I potenziali capigruppo compilano sul sito per i missionari senior il modulo online di raccomandazione dei missionari di servizio senior, che viene poi esaminato e approvato dal manager di filiale dei Servizi di consulenza per la famiglia. Quando cambia, il capogruppo uscente e quello entrante dovrebbero partecipare ad almeno due incontri per garantire la continuità nella direzione del gruppo.

I capigruppo devono:

1. Detenere una raccomandazione per il tempo valida.
2. Servire come capogruppo per 24 mesi. Il termine del servizio può essere esteso con l'approvazione del presidente di palo.

Responsabilità

1. Completare il corso di formazione per i capigruppo nella sezione dei volontari del sito Internet del Programma di recupero dalle dipendenze.
2. Fare rapporto al coordinatore del programma o al manager di filiale dei Servizi di consulenza per la famiglia.
3. Dirigere gli incontri e assicurarsi che si svolgano secondo gli standard della Chiesa e le aspettative contenute in questa guida.
4. Creare l'atmosfera dell'incontro accogliendo con calore tutti i partecipanti. Prestare particolare attenzione ad accogliere e a salutare i nuovi arrivati che potrebbero non avere familiarità con lo schema generale e le regole degli incontri del gruppo. Studiare e applicare i documenti "Accogliere e dare il benvenuto ai nuovi arrivati" e "Il sostegno nel processo di recupero" (vedere Appendice).
5. Incoraggiare i partecipanti del gruppo a cercare il sostegno del Signore, del loro vescovo, di familiari e amici, di un terapeuta e di uno sponsor (vedere "Il sostegno nel processo di recupero" e "Scegliere uno sponsor").
6. Leggere e applicare i principi contenuti in *La guarigione mediante il Salvatore – Guida al recupero in 12 passi* e *Guida di sostegno per i coniugi e i familiari*.
7. Programmare, gestire e dirigere tutti gli incontri settimanali tranne la parte dedicata alla condivisione (vedere i modelli nell'appendice per gli schemi e il dialogo degli incontri).
8. Partecipare agli incontri di coordinamento, in servizio e di addestramento.
9. Inviare informazioni statistiche mensili tramite il sito del Programma di recupero dalle dipendenze.

10. Individuare potenziali facilitatori e inviare le raccomandazioni al coordinatore del programma, che li qualificherà per il servizio consultandosi con il presidente di palo o con il vescovo dei candidati per stabilire la loro dignità prima di far loro facilitare gli incontri.
11. Con l'aiuto del personale o dello specialista dei Servizi di consulenza per la famiglia, individuare nuovi capigruppo.
12. Osservare le linee guida per i missionari di servizio, comprese le norme relative all'abbigliamento e all'aspetto.
13. Fornire informazioni ai facilitatori e ai partecipanti su dove trovare il materiale del programma.
14. Seguire le linee guida contenute nell'appendice, compresi le istruzioni riportate nelle indicazioni guida e i testi dei documenti relativi allo schema e al dialogo.
15. Incoraggiare e mantenere la riservatezza per tutti coloro che sono coinvolti nel Programma di recupero dalle dipendenze.

Facilitatore

Sostegno generale, uso di materiale pornografico e gruppi dedicati a questioni specifiche:

Il facilitatore è una persona che ha superato comportamenti di dipendenza e che desidera sostenere emotivamente gli altri che stanno cercando di superare i loro. Non si candida per il servizio missionario e non è chiamato come missionario di servizio. Dirige il momento degli incontri di sostegno dedicato alla condivisione, dove condivide con i membri del gruppo la sua personale testimonianza e la storia del suo percorso di recupero (consultare i moduli per lo schema e il dialogo nell'appendice per ulteriori informazioni). Il momento degli incontri del gruppo dedicato alla condivisione di solito deve essere diretto da qualcuno che comprende in prima persona il problema della dipendenza. Tuttavia, se necessario,

un capogruppo può fungere da facilitatore fino a quando non ne viene individuato uno.

Sostegno per i coniugi e i familiari:

Il facilitatore è una persona che desidera sostenere emotivamente altre persone che si stanno sforzando di capire come comportarsi con una persona cara che sta avendo difficoltà con una dipendenza. Si tratta di qualcuno che comprende bene le sfide che questa situazione porta con sé. Di solito dirige il momento degli incontri di sostegno dedicato alla condivisione ed esprime la propria testimonianza e comprensione dei principi con i membri del gruppo (vedere i moduli per lo schema e il dialogo nell'appendice per ulteriori informazioni). Tuttavia, se necessario, un capogruppo può fungere da facilitatore fino a quando non ne viene trovato uno.

I facilitatori devono:

1. Essere membri della Chiesa, avere una testimonianza del vangelo restaurato e vivere secondo le norme del Vangelo.
2. Essere raccomandati per questo servizio dal capogruppo e dal coordinatore del programma. Ricevere l'approvazione del proprio presidente di palo o di distretto, o del proprio vescovo o presidente di ramo, se ne viene delegata l'approvazione.
3. In genere, aver superato la dipendenza (essere sobri e puliti) da almeno dodici mesi continuativi prima di iniziare il servizio volontario. È tuttavia possibile che venga chiesto di servire come facilitatore a un membro della Chiesa che ha superato la dipendenza da meno tempo, se necessario, poiché è importante che il gruppo abbia qualcuno che capisca personalmente le difficoltà che si stanno affrontando.
4. Partecipare agli incontri di sostegno per almeno tre mesi, ove possibile, prima di diventare un facilitatore.
5. Studiare e familiarizzare con tutto il materiale cartaceo e disponibile online.

6. Servire per un periodo da sei a ventiquattro mesi. Il termine di servizio può essere esteso con l'approvazione del presidente di palo.

Responsabilità

1. Completare la formazione per i facilitatori nella sezione dei volontari su addictionrecovery.ChurchofJesusChrist.org.
2. Contribuire a creare un clima di amore, di fiducia e di sostegno che faccia sentire i membri del gruppo al sicuro e accolti.
3. Dirigere il momento di condivisione del gruppo durante gli incontri.
4. Sostenere le decisioni prese dai dirigenti del programma.
5. Partecipare regolarmente agli incontri di coordinamento e di formazione.
6. Incoraggiare i partecipanti del gruppo a cercare il sostegno del Signore, del loro vescovo, di familiari e amici, di un terapeuta e di uno sponsor (vedere "Il sostegno nel processo di recupero").
7. Se necessario, servire come sponsor o come sostegno ai partecipanti.
8. Incoraggiare la riservatezza nei confronti di tutte le persone coinvolte nel Programma di recupero dalle dipendenze.

Rapporti statistici

Il coordinatore del programma riceve regolarmente rapporti statistici dai capigruppo. I capigruppo forniscono mensilmente i seguenti dati entro il giorno 10 di ogni mese:

1. Numero di ogni tipo di incontro tenuto.
2. Numero totale di partecipanti a tutti gli incontri, escluso il capogruppo e il facilitatore.

3. Numero di nuove persone che hanno partecipato a un incontro per la prima volta (nota: con "nuove persone" si intende chi partecipa per la prima volta o chi torna a partecipare agli incontri dopo essere stato assente per un anno o più).

Il manager di filiale dei Servizi di consulenza per la famiglia ha la responsabilità di assicurarsi che il coordinatore del programma invii successivamente le informazioni statistiche ai Servizi di consulenza per la famiglia presso la sede centrale della Chiesa tramite la pagina dedicata alla gestione degli incontri del sito del Programma di recupero dalle dipendenze.

Nuovi incontri di sostegno

Programma di recupero dalle dipendenze

Per istituire un nuovo gruppo di sostegno:

1. Un Settanta di area o un presidente di palo approvano un nuovo gruppo di sostegno in consiglio con i coordinatori del Programma di recupero dalle dipendenze, i Servizi di consulenza per la famiglia o il manager per il programma di benessere e autosufficienza locale.
2. Il Settanta di area o il presidente di palo devono prendere in considerazione le seguenti opzioni consultandosi con il coordinatore del programma o con il personale dei Servizi di consulenza per la famiglia:
 - a. *Quale tipo di gruppo di sostegno soddisferebbe meglio le necessità dei suoi membri*
 - b. *Il giorno e l'ora dell'incontro*

- c. *Se le riunioni del gruppo di sostegno debbano essere organizzate in presenza oppure online*
 - d. *Se ci debba essere anche un incontro di sostegno per i coniugi e i familiari per venire incontro alle esigenze delle persone care*
3. Il passo successivo è selezionare i capigruppo e un facilitatore per le riunioni. I coordinatori del programma possono incaricare i capigruppo già attivi nel programma di gestire il nuovo incontro. Può anche essere necessario che il presidente di palo chiami dei membri del suo palo (o di un palo vicino) a servire come capigruppo. I Servizi di consulenza per la famiglia dirigono in maniera operativa queste riunioni e gli incarichi devono essere approvati dal manager locale. I presidenti di palo o di distretto devono consultarsi con il manager dei Servizi di consulenza per la famiglia prima di assegnare gli incarichi.
- a. *I capigruppo appena chiamati devono essere formati dai coordinatori del programma e prendere parte a gruppi già esistenti prima di dirigere il loro primo gruppo di sostegno.*
 - b. *Trovare un facilitatore per un nuovo gruppo potrebbe essere difficile. I dirigenti della Chiesa possono cercare tra i membri del palo qualcuno che abbia superato un qualsiasi tipo di comportamento compulsivo o di dipendenza a cui affidare il compito di facilitatore.*
4. Le informazioni sul nuovo gruppo devono essere elencate sul sito del Programma di recupero dalle dipendenze dal coordinatore del programma.
5. Il presidente di palo e i dirigenti della Chiesa possono quindi stabilire il modo migliore per promuovere il nuovo gruppo tra i loro membri.

Linee guida e direttive per l'implementazione dei gruppi di sostegno

Linee guida dell'incontro

1. I gruppi di sostegno generali, quelli contro l'uso di materiale pornografico e quelli di sostegno per i coniugi e i familiari vengono automaticamente approvati per poter essere tenuti in qualsiasi zona. I gruppi di supporto per problemi specifici devono essere approvati dalla sede centrale dei Servizi di consulenza per la famiglia o dal manager di area per il programma di benessere e autosufficienza.
2. Possono essere organizzate riunioni di gruppo specifiche per sesso (le riunioni riguardanti l'uso di materiale pornografico dovrebbero essere di questo tipo). In questi casi, anche i capigruppo e i facilitatori devono essere dello stesso sesso dei partecipanti. Possono essere organizzati anche gruppi per coppie in cui marito e moglie possono partecipare insieme.
3. I partecipanti devono avere almeno 18 anni. Gli inviti a partecipare non devono essere estesi a coloro che hanno meno di 18 anni. Se vi sono partecipanti al di sotto dei 18 anni, il capogruppo deve informare la persona di questa linea guida subito dopo il primo incontro. Se la persona sceglie di partecipare comunque agli incontri successivi, non devono esserle dati ulteriori promemoria e non devono essere intraprese ulteriori azioni.
4. Gli incontri devono essere tenuti in edifici di proprietà della Chiesa. Gli incontri non devono essere tenuti presso i centri di cura per le dipendenze, ma possono essere tenuti in istituti penitenziari con l'approvazione del presidente di palo o di distretto e la direzione della struttura.

5. Gli incontri di solito si tengono ogni settimana nello stesso giorno e ora e non dovrebbero durare più di un'ora e mezza. Gli incontri possono durare anche un'ora.
6. Se un incontro ha un gran numero partecipanti, per lasciare il tempo a tutti di condividere i loro pensieri, i capigruppo possono ricavare due gruppi, incontrandoli in aule separate.
7. La frequenza agli incontri di recupero dalle dipendenze non sostituisce la frequenza alle regolari riunioni domenicali della Chiesa o alle altre attività di rione. Non programmate incontri durante le riunioni domenicali. Gli incontri possono essere organizzati il lunedì se terminano prima delle 18:00. Non programmate incontri durante l'orario previsto per le sessioni della Conferenza generale o della conferenza di palo.
8. Gli incontri svolti telefonicamente o in videoconferenza sono molto efficaci. Questi non devono superare i 25 partecipanti.
9. Qualsiasi iniziativa di promozione del programma richiede la richiesta e l'approvazione del dirigente della Chiesa competente e deve essere coordinata con il manager per il programma di benessere e autosufficienza.
10. I dirigenti e i facilitatori del gruppo devono incoraggiare i partecipanti a studiare e a mettere in pratica quanto riportato nei documenti "Il sostegno nel processo di recupero" e "Scegliere uno sponsor" (vedere Appendice). I partecipanti devono ricevere tutto l'aiuto e il sostegno che desiderano alla maniera del Signore. I partecipanti possono essere incoraggiati a scegliere, con l'aiuto della preghiera, uno sponsor che li aiuti a compiere i passi e ad acquisire capacità pratiche per affrontare con successo il percorso di recupero. Se un partecipante continua ad avere difficoltà con la propria dipendenza, deve essere incoraggiato a prendere in considerazione la possibilità di cercare un aiuto professionale.

Direttive del programma

1. Le opere canoniche, le riviste della Chiesa e le guide del gruppo di sostegno sono l'unico materiale usato negli incontri di sostegno. Nessun altro materiale o nessun'altra pubblicazione devono essere pubblicizzati, venduti o distribuiti prima, durante o dopo gli incontri di sostegno.
2. Gli incontri di recupero e di sostegno tenuti nelle strutture della Chiesa non devono essere svolti nello stesso orario e nella stessa area dell'edificio in cui si svolgono le attività dedicate ai giovani, a meno che non sia stato stabilito diversamente dal presidente di palo o di distretto ospitante.
3. Le informazioni condivise durante le riunioni di recupero e sostegno devono essere tenute riservate da chi vi partecipa.
4. I dirigenti della Chiesa possono richiedere che si tengano presentazioni del programma durante le riunioni del sacerdozio, della Società di Soccorso e del consiglio di rione e di palo. Tali richieste devono essere coordinate con il coordinatore del programma, il manager di filiale dei Servizi di consulenza per la famiglia o il manager per il programma di benessere e autosufficienza locale.
5. I partecipanti al programma sono incoraggiati a incontrarsi regolarmente con il vescovo, il presidente di ramo o un altro dirigente designato per discutere dei progressi compiuti e ricevere ulteriore sostegno.
6. Tutte le richieste e le questioni collegate ai mezzi di comunicazione devono essere indirizzate direttamente alla sede centrale dei Servizi di consulenza per la famiglia, che si coordinerà con le Relazioni pubbliche della Chiesa.
7. Per fornire informazioni sul programma devono essere usati solo i siti ufficiali della Chiesa. La creazione di altri siti Internet per promuovere il programma non è approvata.

8. I familiari che supportano una persona possono partecipare agli incontri del gruppo di sostegno.
9. I capigruppo che detengono il sacerdozio possono impartire benedizioni del sacerdozio ai partecipanti dopo averli incoraggiati a rivolgersi prima a un familiare, a un dirigente della Chiesa o a un fratello ministrante.
10. Le targhette con il nome dei missionari di servizio includono solo le seguenti informazioni: 1) il nome del missionario, 2) "Missionario di servizio" e 3) "La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni".
11. Ai missionari a tempo pieno non è permesso partecipare agli incontri di sostegno come partecipanti. A discrezione del loro presidente di missione, è però permesso loro di portare agli incontri dei simpatizzanti.
12. Se un presidente di palo sceglie di creare un incontro al di fuori delle linee guida approvate dal programma, tali incontri sono considerati incontri di palo e non devono essere aggiunti al sito Internet. Il personale dei Servizi di consulenza per la famiglia deve consultarsi con il presidente di palo e discutere delle buone prassi.
13. Gli incontri di gruppo sono eventi gratuiti. Durante gli incontri non devono essere vendute le guide. I partecipanti possono acquistare copie cartacee delle guide da store.ChurchofJesusChrist.org. Sono anche disponibili gratuitamente in formato digitale tramite l'applicazione Biblioteca evangelica e su addictionrecovery.ChurchofJesusChrist.org. I capigruppo possono anche mettere a disposizione copie cartacee che i partecipanti possono prendere in prestito.
2. Qualsiasi presunta condotta sessuale inappropriata tra un capogruppo o un facilitatore e un partecipante agli incontri deve essere immediatamente segnalata al personale dei Servizi di consulenza per la famiglia o al manager di area per il programma di benessere e autosufficienza. Allo stesso modo, se i partecipanti dovessero segnalare il verificarsi di maltrattamenti o condotte inappropriate nel corso dell'incontro, questo deve essere immediatamente segnalato al personale dei Servizi di consulenza per la famiglia o al manager di area per il programma di benessere e autosufficienza. I Servizi di consulenza per la famiglia, quindi, contatteranno il numero verde di assistenza della Chiesa per i maltrattamenti o l'Ufficio legale di area, secondo necessità.
3. Qualora un partecipante all'incontro fosse di costante distrazione per gli altri partecipanti, il coordinatore del programma o i capigruppo dovranno aiutarlo a porre fine a tale comportamento problematico. Se tali tentativi risulteranno infruttuosi, dovranno chiedere al partecipante di non presentarsi più agli incontri.
4. Il personale dei Servizi di consulenza per la famiglia, i manager di area per il programma di benessere e autosufficienza o i coordinatori del programma devono consultarsi con i presidenti di palo che organizzano gli incontri di sostegno tenuti nel loro palo per qualsiasi questione importante (nota: nel farlo, devono proteggere l'anonimato di tutti i partecipanti e la riservatezza delle informazioni condivise durante gli incontri di recupero e sostegno).
5. Le riunioni al caminetto o le riunioni che discutono del Programma di recupero dalle dipendenze sono consentite purché siano organizzate e dirette da un presidente di palo o di distretto con l'approvazione del Settanta di area. Se tale riunione supera i confini del consiglio di coordinamento, è necessaria l'approvazione della presidenza di area.

Linee guida amministrative

1. I capigruppo o i facilitatori devono contattare le autorità locali in caso di situazioni di emergenza o incidenti gravi che dovessero verificarsi durante un incontro di sostegno. Devono anche informare il presidente di palo, il coordinatore del programma e i Servizi di consulenza per la famiglia.

6. Un ufficio dei Servizi di consulenza per la famiglia può tenere una conferenza o un addestramento annuale per i capigruppo e i facilitatori. Questo addestramento deve essere organizzato e diretto dai Servizi di consulenza per la famiglia. Il bilancio dell'ufficio può essere utilizzato per offrire un piccolo rinfresco ai partecipanti, ai quali però non possono essere riconosciuti rimborsi per le spese di viaggio.

Linee guida sull'adattabilità

1. Il Programma di recupero dalle dipendenze può essere adattato per soddisfare le esigenze locali. Gli adattamenti devono essere approvati dalla sede centrale dei Servizi di consulenza per la famiglia e potrebbe essere necessaria anche l'approvazione dell'area.

2. L'orario e il luogo specifici degli incontri non sono specificati sul sito del programma. Vengono riportati la zona dell'incontro e il giorno, ma non l'orario o l'indirizzo specifici. I partecipanti devono contattare un capogruppo, un coordinatore del programma o il loro dirigente del sacerdozio per avere informazioni specifiche sull'orario e sul luogo. In questo modo si contribuisce a mantenere riservati gli incontri.

3. Si possono apportare piccoli cambiamenti allo schema e al dialogo per l'incontro in modo da includere istruzioni o annunci specifici. Non violare le linee guida previste per le discussioni.

Accogliere e dare il benvenuto ai nuovi arrivati

Un nuovo arrivato è una persona che non ha mai partecipato prima a un incontro del Programma di recupero dalle dipendenze o a un incontro di sostegno per i coniugi e i familiari. Spesso è una persona nelle prime fasi del cambiamento, una persona che ritorna dopo una ricaduta oppure un amico o un familiare di queste persone.

Chiunque non sia un volto a noi noto potrebbe essere un nuovo arrivato e, poiché i primi incontri a cui partecipano i nuovi arrivati sono spesso determinanti, è particolarmente importante cercare di farli sentire a proprio agio e benvenuti.

I nuovi arrivati sono spesso titubanti e timorosi. Ricorda che è necessario molto coraggio per ammettere di avere comportamenti distruttivi, che la loro vita è ingestibile e che hanno bisogno di aiuto. Ci vuole anche coraggio da parte degli amici o dei familiari di queste persone per parlare degli effetti dell'abuso di sostanze o dell'uso di materiale pornografico nella vita dei loro cari e nella loro. Il nostro obiettivo è quello di aiutare i nuovi arrivati a tornare.

Abbiamo la responsabilità di creare un'atmosfera accogliente e di accettazione prima, durante e dopo l'incontro. Confida nel fatto che lo Spirito toccherà i nuovi arrivati e li guiderà nel processo di cambiamento.

Ricorda che i nuovi arrivati spesso si sentono sopraffatti, quindi è importante rivolgersi a loro con amore e gentilezza. L'amore, il sostegno e l'incoraggiamento sono elementi essenziali per sentirsi accolti e inclusi.

Abbiamo ricevuto indicazioni dalla Chiesa che questi incontri sono dedicati a persone che abbiano almeno 18 anni. Se la persona ha meno di 18 anni, incoraggiala a consultarsi con i genitori, con il vescovo e con chi si occupa di salute mentale o fisica per trovare altre opzioni che possano rivelarsi utili. Se desidera maggiori chiarimenti, incoraggiala a contattare il referente locale dei Servizi di consulenza per la famiglia.

Una volta che l'hai informata di questa regola, se continua a partecipare, non ricordargliela più e non cercare di farla rispettare in altri modi.

I seguenti suggerimenti potranno esserti utili nel tuo rapporto con i nuovi arrivati, prima e dopo l'incontro:

1. Quando saluti qualcuno che non riconosci, presentati e chiedi se abbia mai frequentato prima incontri basati sui 12 passi.
2. Rassicura i nuovi arrivati del fatto che si trovano in un luogo sicuro. Spiega che noi cerchiamo di osservare il principio della riservatezza e che non è necessario che dicano altro di sé se non il loro nome. Inoltre specifica che, se non si sentono di leggere o di intervenire, possono semplicemente ascoltare.
3. Non fare pressioni perché i nuovi arrivati condividano più di quanto desiderano. Ricorda che spesso si sentono a disagio nello spiegare perché partecipano agli incontri.
4. Suggestisci ai nuovi arrivati di fare attenzione ai sentimenti che hanno in comune con gli altri partecipanti. Chi è nuovo si sentirà maggiormente spinto a tornare se riesce a immedesimarsi con coloro che intervengono. Spiega che, poiché i nostri incontri sono aperti a persone che presentano vari tipi di comportamenti distruttivi, i membri del gruppo potrebbero non avere sempre le stesse esperienze. Tuttavia, chi presenta determinati comportamenti distruttivi spesso prova emozioni simili, come anche coloro la cui vita è influenzata

dalle scelte o dai comportamenti di altri. Se i nuovi arrivati hanno domande, invitali a rimanere dopo l'incontro.

5. Confida nel fatto che i nuovi arrivati riusciranno a comprendere il programma senza sentirne parlare in ogni suo aspetto. Mostra ai nuovi arrivati *La guarigione mediante il Salvatore – Guida al recupero in 12 passi* o la *Guida di sostegno per i coniugi e i familiari* e incoraggiali a procurarsene una copia. Spiega ai nuovi arrivati che, ascoltando lo Spirito, partecipando agli incontri e studiando la guida, possono essere in grado di comprendere e mettere in pratica meglio i principi e le pratiche che conducono al cambiamento.
6. Presenta i nuovi arrivati al facilitatore. I facilitatori ricordano bene come ci si sente quando si partecipa al primo incontro. I facilitatori sono un esempio per i partecipanti e possono rendere testimonianza personale di come il programma ha portato un cambiamento nella loro vita.
7. Se la condivisione delle proprie esperienze da parte di un nuovo arrivato crea problemi, cerca di trattare la cosa con molta delicatezza. La maggior parte dei problemi e delle domande vengono affrontati più efficacemente dopo l'incontro che durante. Con il tempo, il nuovo arrivato imparerà come comportarsi agli incontri.
8. Informa i nuovi arrivati che sono familiari o persone care di chi sta lottando contro l'uso di materiale pornografico o l'abuso di sostanze, che sono disponibili incontri di gruppo di sostegno per i coniugi e i familiari.
9. Dopo l'incontro, ringrazia personalmente i nuovi arrivati per aver partecipato.
10. Ricorda che i nuovi arrivati sono una benedizione per il gruppo. I nuovi arrivati offrono continue opportunità di servire, supportare e imparare gli uni dagli altri.

Il sostegno nel processo di recupero

L'importanza di trovare sostegno

Il sostegno degli altri è importante per aiutarci a raggiungere il recupero e la guarigione. Avere qualcuno a cui possiamo rivolgerci nei momenti di debolezza spesso si dimostra essenziale. La negazione e l'isolamento sono caratteristiche distintive di comportamenti compulsivi e di dipendenza. È facile ricadere in questi comportamenti senza il sostegno e la prospettiva degli altri. È importante che riceviamo sostegno il prima possibile nel nostro processo di recupero.

Creare legami con altre persone non solo fornisce l'incoraggiamento di cui potremmo avere bisogno, ma ci aiuta anche a ricordare che, in quanto figli di Dio, siamo degni di amore. Quando tendiamo la mano agli altri per ricevere sostegno, noi siamo benedetti e lo sono anche coloro che ci sostengono. Seguendo i 12 passi e cercando il sostegno degli altri, possiamo trarre beneficio dalle seguenti fonti di sostegno:

1. Il Padre Celeste, Gesù Cristo e lo Spirito Santo.

Il Padre Celeste, Gesù Cristo e lo Spirito Santo sono le nostre più grandi fonti di sostegno. Il cambiamento è reso possibile tramite Gesù Cristo e la Sua Espiazione. Nel Libro di Mormon, il profeta Alma afferma che Cristo “prenderà su di sé le loro infermità, affinché le sue viscere possano essere piene di misericordia, secondo la carne, affinché egli possa conoscere, secondo la carne, come soccorrere il suo popolo nelle loro infermità” (Alma 7:12). Quando ci volgiamo umilmente al nostro Padre Celeste e a Suo Figlio, Gesù Cristo, ci sentiremo soccorsi e accuditi. È importante non sottovalutare l'aiuto del Salvatore attraverso la Sua Espiazione. Egli ci ha insegnato: “Io sono la via, la verità e la vita” (Giovanni 14:6). Lo Spirito Santo può darci conforto, pace e forza spirituale per andare avanti.

2. **Familiari.** I familiari possono essere una fonte di sostegno offrendo amore e accettazione. Possono riuscire ad accrescere la loro capacità di sostegno mettendo in pratica i principi del Vangelo insegnati nella *Guida di sostegno per i coniugi e i familiari*. Sebbene non tutti i familiari si trovino nella posizione emotiva di fornire conforto, coloro che possono farlo sono spesso una delle fonti di sostegno più efficaci.
3. **Amici** Gli amici possono offrire amore e sostegno quando parliamo con loro delle nostre difficoltà, a prescindere dal fatto che confidiamo loro i dettagli. Quando gli amici hanno il coraggio di farci notare i comportamenti che dobbiamo interrompere o quando ci incoraggiano a cercare aiuto, noi possiamo andare avanti nel nostro progresso verso il recupero. Provare amore e sostegno da parte degli amici può ricordarci il nostro pregio e il nostro valore.
4. **Dirigenti ecclesiastici.** I dirigenti ecclesiastici possono fornire un sostegno essenziale nel processo di cambiamento. Questi dirigenti possono aiutarci a sentire l'amore del Salvatore e svolgono un ruolo fondamentale nell'aiutarci a pentirci e a modificare comportamenti compulsivi e di dipendenza.
5. **Sponsor.** Uno sponsor è qualcuno che ha superato la dipendenza attraverso i 12 passi. Grazie alla sua esperienza, sa come aiutarci a lavorare sui passi e a metterli in pratica. Di solito riesce a riconoscere la disonestà e a comprendere altre difficoltà anche quando noi potremmo non esserne consapevoli. Lo sponsor è lì per aiutarci a mettere la nostra "vita nella giusta prospettiva ed evitare di esagerare o minimizzare le nostre responsabilità" (*La guarigione mediante il Salvatore – Guida al recupero in 12 passi*, 29).
6. **Incontri per il recupero dalle dipendenze.** Gli incontri di sostegno sono un luogo sicuro in cui possiamo trovare accettazione, amore e sostegno. In queste riunioni condividiamo la nostra esperienza, oltre che la nostra fede e la

nostra speranza di recupero tramite il Salvatore Gesù Cristo e l'applicazione dei 12 passi della nostra vita. Condividere le nostre esperienze può aiutarci a impegnarci a compiere i cambiamenti necessari e a trovare la speranza che il recupero e la guarigione siano possibili.

7. **Salute mentale e professionisti sanitari.** Spesso i professionisti possono offrire spunti di riflessione e capacità uniche necessarie per il recupero e la guarigione da comportamenti compulsivi e di dipendenza. Se stiamo ancora avendo difficoltà con comportamenti compulsivi e di dipendenza, anche se partecipiamo al Programma di recupero dalle dipendenze, dovremmo prendere in considerazione la possibilità di cercare l'aiuto di un professionista della salute mentale o di un medico. Quando cercano aiuto professionale, i membri della Chiesa dovrebbero scegliere qualcuno che sostenga i principi del Vangelo.

Scegliere persone che ti sostengano

Nel Programma di recupero dalle dipendenze della Chiesa non ti viene assegnato uno sponsor o un sistema di sostegno. Scegliere quando e a chi chiedere aiuto è un fatto totalmente personale. Con l'aiuto della preghiera, pensa a quali sono le persone a te vicine a cui ti senti più a tuo agio a chiedere aiuto o che potrebbero esserti più utili. In genere, più persone hai come sostegno, migliori sono le tue possibilità di conseguire un recupero. Una volta individuate le persone che vorresti nel tuo sistema di sostegno, chiedere il loro aiuto può metterti in imbarazzo o spaventarti. Tuttavia, se lo farai, potresti rimanere sorpreso da quanto amore e quanta accettazione sentirai. Più instauri legami con gli altri, più opportunità avrai di ricevere amore.

Quando scegli delle persone che ti sostengano, considera che devono essere estremamente degne di fiducia. Alcune delle persone che possono sostenerti in modo più efficace sono quelle che hanno un legame attuale con te (genitori, coniuge, familiari,

dirigenti della Chiesa), vogliono che tu raggiunga il tuo obiettivo, sono pienamente attive nella Chiesa e comprendono o hanno il desiderio di comprendere la natura esatta della difficoltà che affronti. Chi ha superato le proprie difficoltà spesso prova maggiore empatia per le difficoltà che gli altri affrontano. Coloro che hanno difficoltà simili spesso hanno una maggiore capacità di immedesimarsi con la tua difficoltà.

All'inizio del percorso di cambiamento, potresti essere fisicamente, emotivamente e spiritualmente vulnerabile. Fai attenzione a non sviluppare un rapporto inappropriato con qualche figura di sostegno.

Scegliere uno sponsor

Lavorare con uno sponsor può migliorare il tuo recupero. Uno sponsor può appoggiarti nella tua crescita e nella tua determinazione a superare le difficoltà, le dipendenze o i comportamenti dettati dalle dipendenze che stai affrontando. Nel tuo viaggio di recupero, non sei solo; gli sponsor sono persone che possono essere “[disposte] a [...] confortare quelli che hanno bisogno di conforto, e a stare come testimoni” (Mosia 18:9). Prendi in considerazione di lavorare con uno sponsor il prima possibile.

Che cos'è uno sponsor?

Uno sponsor è qualcuno che ha raggiunto la guarigione attraverso i 12 passi. Potrebbe comprendere difficoltà specifiche relative al recupero anche quando tu potresti non esserne consapevole. Lo sponsor è lì per aiutarti a mettere la tua “vita nella giusta prospettiva ed evitare di esagerare o minimizzare le [tue] responsabilità” (*La guarigione mediante il Salvatore – Guida al recupero in 12 passi*, 29). Uno sponsor non ha lo scopo di essere il tuo migliore amico o un professionista della salute mentale. Il ruolo di uno sponsor è quello di aiutarti a compiere i passi del recupero.

Trovare uno sponsor

Nel Programma di recupero dalle dipendenze della Chiesa non ti viene assegnato uno sponsor specifico. Ogni membro può accostarsi al fatto di avere uno sponsor in un modo che si adatti alla propria esperienza, alle proprie necessità e alla propria personalità.

Avere uno sponsor è una decisione congiunta tra te, lo sponsor e il Signore.

Trovare qualcuno che ti faccia da sponsor può essere scoraggiante, ma altri possono aiutarti. Il modo migliore per trovare uno sponsor è partecipare agli incontri per il recupero dalle dipendenze. Coloro che hanno difficoltà simili spesso hanno una maggiore capacità di immedesimarsi con la tua difficoltà. Le seguenti idee possono essere utili per scegliere uno sponsor idoneo:

1. Cerca la guida spirituale del Padre Celeste tramite la preghiera e il digiuno per sapere chi potrebbe fungere da tuo sponsor.
2. Prendi in considerazione di scegliere qualcuno che abbia trascorso diverso tempo nel processo di recupero e abbia affrontato i 12 passi.
3. Ascolta le persone mentre raccontano le loro esperienze di recupero e valuta con chi potresti instaurare un legame.
4. I capigruppo e i facilitatori possono presentarti candidati appropriati e volenterosi.
5. Chiedi a qualcuno che ritieni sia qualificato.
6. Devi scegliere uno sponsor del tuo stesso sesso (se non siete imparentati).
7. All'inizio del percorso di cambiamento, potresti essere fisicamente, emotivamente e spiritualmente vulnerabile. Fai attenzione a non sviluppare un rapporto di dipendenza con uno sponsor.
8. Puoi chiedere a qualcuno di fungere da tuo sponsor temporaneamente. Puoi cambiare sponsor in qualunque momento.

Essere uno sponsor efficace

Diventare uno sponsor è un grande atto di servizio, in quanto condividi la tua esperienza, la tua fede e la speranza che hai trovato nell'applicare i 12 passi del recupero e della guarigione tramite il Salvatore Gesù Cristo. Gli sponsor pongono domande ponderate, indicano le risorse, condividono un aiuto pratico su come applicare i passi e incoraggiano coloro che essi sostengono a partecipare agli incontri. Uno sponsor comprende il fatto che altri possano svolgere un ruolo nel recupero di una persona e non si offendono se coloro che essi sostengono cercano l'appoggio di altri o scelgono di cambiare sponsor. Seguono alcuni principi per essere uno sponsor efficace:

- 1. Metti Dio prima di tutto il resto.** Ricordati costantemente di Dio e aiuta coloro di cui sei lo sponsor a fare affidamento su di Lui. Fai attenzione a non lasciare che coloro che sostieni diventino troppo dipendenti da te. La tua responsabilità come sponsor consiste nell'incoraggiare gli altri a rivolgersi al Padre Celeste e al Salvatore per ricevere guida e potere. Il tuo ruolo consiste nel raccontare le tue esperienze di fede e di speranza per aiutare la persona che sostieni a sentirsi amata e sostenuta dalla grazia di Dio.
- 2. Partecipa attivamente al processo di recupero.** Uno sponsor deve aver affrontato il processo di recupero da diverso tempo prima di fungere da sponsor per qualcuno (generalmente dodici mesi o più) e deve impegnarsi attivamente a mettere in pratica e a studiare i principi del recupero. Quando inizi a sostenere qualcun altro, potresti sentire una pressione aggiuntiva nel tuo processo di recupero. Stai attento a non mettere a repentaglio il tuo recupero per sostenere qualcun altro. Uno sponsor si prende cura di sé e, quando necessario, chiede aiuto o sostegno.
- 3. Sii umile.** *La guarigione mediante il Salvatore* – Guida al recupero in 12 passi spiega: “Per restare umile, quando sei al servizio degli altri, mantieniti concentrato sui principi e sulle

pratiche del Vangelo che hai imparato” (71). Più avanti afferma: “Nella tua nuova vita non deve trovare posto alcun senso di superiorità” (72). Come sponsor, il tuo ruolo è quello di usare i tuoi punti di forza per offrire sostegno e guida.

- 4. Rispetta l'arbitrio degli altri ed esercita la pazienza.** Si diventa uno sponsor efficace “per persuasione, per longanimità, per gentilezza e mitezza, e con amore non finto; con benevolenza e conoscenza pura” (Dottrina e Alleanze 121:41–42). Evita di dare consigli o di cercare di “aggiustare” gli altri in qualsiasi modo. Aiuta gli altri a prendere in considerazione i principi e le prassi e poi sostienili quando prendono le loro decisioni. Rispetta il loro arbitrio e nutri speranza nel fatto che il Signore li aiuterà se si rivolgeranno a Lui. La persona che stai aiutando potrebbe non essere ancora pronta a progredire. Potrebbe reiterare comportamenti sbagliati o essere lenta a adottare i principi e le prassi del cambiamento sincero. Uno sponsor deve essere paziente con gli altri nel loro percorso verso il recupero.
- 5. Servi in modo disinteressato.** Il servizio disinteressato comporta dare senza aspettarsi nulla in cambio. Uno sponsor deve avere una grande capacità di comprensione e la disponibilità a dedicare tempo e impegno a coloro che sostiene. Evita di ricercare elogi, ammirazione, lealtà o altre ricompense emotive da parte di coloro che sostieni.
- 6. Rispetta i tuoi impegni personali.** Diventare uno sponsor non significa che coloro che sostieni debbano poter usufruire in modo illimitato del tuo tempo e delle tue risorse. Puoi dare un esempio dell'importanza di rispettare i giusti confini onorando i tuoi altri impegni, tra cui quelli verso la tua famiglia, la Chiesa, il lavoro e il tempo riservato a te stesso. Ricorda il consiglio dato in Mosia 4:27: “E badate che tutte queste cose siano fatte con saggezza e ordine; poichè non è necessario che uno corra più veloce di quanto ne abbia la forza”.

7. **Prega.** Ogni volta che scegli di sostenere qualcuno, cerca la guida del Signore per sapere quali principi o pratiche saranno più utili per le necessità attuali della persona. Prega mentre valuti in quali modi puoi servire, cercando sempre di essere guidato dallo Spirito.
8. **Rendi testimonianza della verità.** Potrai sentirti spinto a raccontare delle esperienze per far sapere agli altri che riesci a capirli. Puoi anche rendere testimonianza del Salvatore e del Suo potere guaritore. La verità secondo cui Dio è un Dio di miracoli è fondamentale (vedere Moroni 7:29). Condividere la tua testimonianza della Sua misericordia e della Sua grazia può essere uno dei servizi più importanti che puoi rendere.
9. **Mantieni la riservatezza.** Come sponsor, hai la responsabilità di proteggere la privacy degli altri. L'anonimato e la riservatezza sono principi fondamentali che rafforzano la tua capacità di essere uno sponsor e aiutare gli altri.

Schema e dialogo per gli incontri di recupero

Nota: il testo riportato nelle nuvolette sottostanti indica le cose da dire. Il resto del testo spiega che cosa dovresti fare durante l'incontro.

1. Benvenuto al gruppo: Benvenuti al Programma di recupero dalle dipendenze "La guarigione mediante il Salvatore" de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.
Sono l'anziano/il fratello/la sorella [il tuo cognome]. Il/La mio/a collega è l'anziano/il fratello/la sorella [cognome del/della collega] e siamo i vostri capigruppo.

Fai o di' quanto segue:

Qualcuno di voi è qui per la prima volta? Vi/Ti diamo il benvenuto a questo incontro.

- Invita i partecipanti a presentarsi solo con il loro nome.
- Invita chiunque abbia meno di 18 anni a parlare con te dopo l'incontro (vedere l'istruzione 14).

Ricorda loro di silenziare il cellulare.

- Comunica tutti gli annunci (se ve ne sono).

La guida al recupero è accessibile tramite l'applicazione Biblioteca evangelica oppure può essere ordinata da store.ChurchofJesusChrist.org.

2. Invita qualcuno a dire la preghiera di apertura.

Qualcuno desidera offrire una preghiera di apertura?

3. Leggi la dichiarazione di intenti: "Gli incontri per il recupero dalle dipendenze organizzati da La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni aiutano coloro che desiderano ricevere sostegno durante il recupero. Accogliamo anche familiari e amici la cui vita sia stata influenzata dalle decisioni dei loro cari. Siamo un gruppo di fratelli e sorelle che condivide le proprie esperienze, la propria fede e la propria speranza, mentre studiamo e mettiamo in pratica i principi del Vangelo correlati ai 12 passi del recupero. I nostri incontri offrono un luogo sicuro dove aprirsi con sincerità, perché incoraggiamo il rispetto dei principi della riservatezza e dell'anonimato; inoltre adottiamo un linguaggio e un comportamento tali da invitare lo Spirito a stare con noi. Mettendo in pratica questi 12 passi nella nostra vita, speriamo di ricevere potere attraverso Gesù Cristo e la Sua Espiazione per superare le nostre difficoltà e ricevere più pienamente le benedizioni del Vangelo".

Chiunque abbia pensieri suicidi può telefonare o mandare un SMS al numero 988 o collegarsi al sito 988lifeline.org per ricevere supporto tramite chat (USA) oppure telefonare al numero 001-833-456-4566 o inviare un SMS al 45645 (dalle ore 16:00 alle ore 24:00 fuso orario della costa orientale; Canada).

4. Presenta i 12 passi: Ora leggeremo a turno ciascuno dei 12 passi che si trovano a pagina (inserisci il numero di pagina qui) della guida (*La guarigione mediante il Salvatore – Guida al recupero in 12 passi*). Invitiamo chi lo desidera a leggere uno dei passi. Chi preferisce soltanto ascoltare può saltare il turno.

5. Presenta lo studio dei passi: Ogni settimana ci concentriamo su un diverso passo del recupero. Questa settimana leggeremo il passo [numero], a partire da pagina [numero] de *La guarigione mediante il Salvatore – Guida al recupero in 12 passi*. A turno, chi lo desidera potrà leggere uno o due paragrafi. Chi preferisce solamente ascoltare può saltare il turno. *[Comunica quanto riportato di seguito solo se si applica al tuo gruppo]*. Se qualcuno non l'avesse, disponiamo di una copia in più della guida da utilizzare durante questo incontro. *[Poi continua con la frase successiva]*.

6. Presenta le azioni da intraprendere: Questi 12 passi compongono un programma d'azione. Leggendo la sezione dedicata alle azioni da intraprendere, impariamo di più sulle azioni evangeliche che possiamo adottare per venire a Cristo e ricevere forza. *[Invita il partecipante successivo nell'elenco di lettura e condivisione a iniziare la lettura della sezione "Azioni da intraprendere" e invita ciascun partecipante successivo in elenco a leggere un paragrafo o due fino alla fine della sezione, se lo desidera]*.

7. Presenta il facilitatore: Passiamo ora la parola al nostro facilitatore, [nome del facilitatore], che dirigerà la parte di condivisione di questo incontro.

8. Inizia la parte successiva dell'incontro con la condivisione da parte del facilitatore (limita la condivisione a cinque minuti): Ciao, io sono [il tuo nome]. *[Condividi le tue esperienze positive relative al passo di questa settimana (se ne hai) e porta testimonianza del Salvatore]*.

9. Introduci la condivisione di gruppo: *[Leggi la prima frase solo se applicabile]*. Diamo il benvenuto a coloro che sono arrivati dopo l'inizio dell'incontro. Ora comincerà la parte del nostro incontro dedicata alla condivisione. Convidete

la vostra esperienza personale riguardo al recupero, al passo di cui stiamo parlando questa settimana o al passo su cui state lavorando attualmente. Focalizzate il vostro intervento sulla soluzione piuttosto che sul problema. Evitate di descrivere in eccessivo dettaglio il vostro comportamento autodistruttivo. Ricordatevi che non è appropriato interrompere o commentare quanto detto da un altro partecipante. Inoltre, chi preferisce soltanto ascoltare può saltare il proprio turno.

La riservatezza e l'anonimato sono i fattori che incoraggiano le persone ad aprirsi con onestà e aiutano a rendere questo un luogo sicuro nel quale confidarsi. Ricordate dunque questa massima degli Alcolisti Anonimi: "Chi vedete e quel che sentite qui restano qui, quando ve ne andate". Per proteggere il vostro anonimato, vi invitiamo a presentarvi soltanto con il vostro nome.

Concluderemo la parte di condivisione cinque minuti prima della fine dell'incontro, alle [ora stabilita]. Ascolteremo poi le riflessioni finali dell'anziano/fratello/sorella [nome di uno dei capigruppo]. Ora, avete il tempo per condividere le vostre esperienze di fede e speranza. Vi invitiamo a prendere dai 3 ai 5 minuti a testa. Vi darò io un segnale *[bussa per tre volte su una superficie]* quando il tempo a vostra disposizione è terminato. In questo incontro procederemo *[scegli se procedere da persona a persona tra i presenti in aula o con i volontari]*. Chi desidera iniziare a parlare?

10. Concludi la condivisione di gruppo: Vi ringraziamo sinceramente per aver partecipato. Ora daremo di nuovo la parola all'anziano/al fratello/alla sorella [nome di uno dei capigruppo].

11. Leggi la seguente dichiarazione: Presentati di nuovo se necessario (per esempio, se qualcuno è arrivato in ritardo e potrebbe non conoscerti).

Sono l'anziano/il fratello/la sorella [il tuo cognome]. Ricordatevi che ciò che è stato condiviso qui è riservato. Alcune opinioni espresse durante l'incontro potrebbero non rappresentare ciò in cui crede La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Vi incoraggiamo a procurarvi una copia personale della guida, su cui potrete prendere appunti durante gli incontri. Vi consigliamo anche di consultare, tra un incontro e l'altro, le sezioni "Studio e comprensione" e "Azioni da intraprendere" per rafforzare ulteriormente quello che avete sentito e provato in questo incontro. Sappiamo che il legame reale con gli altri è essenziale per il cambiamento e vi invitiamo a usare i documenti "Il sostegno nel processo di recupero" e "Scegliere uno sponsor" (disponibili sul sito Internet o tramite i capi-gruppo) come guida per raggiungere gli altri in cerca di forza e sostegno. Infine, ringraziamo ognuno di voi per la partecipazione. La vostra presenza qui dimostra la vostra umiltà e la vostra fede e infonde speranza a tutti coloro che sono stati qui oggi. Qualcuno desidera proporsi come volontario per offrire la preghiera di chiusura dopo i miei commenti conclusivi?

12. Concludi con la condivisione da parte del

capogruppo (limita la condivisione a cinque

minuti): Focalizza le tue considerazioni finali sui principi e sugli strumenti del cambiamento e sulla tua testimonianza del Salvatore. Termina in tempo per concludere l'incontro in orario.

13. Invita qualcuno a dire la preghiera di chiusura.

14. Dopo l'incontro, comunica quanto segue a

tutti coloro che hanno meno di 18 anni. Siamo

grati che vi stiate impegnando attivamente per affrontare le vostre difficoltà. Questo dimostra il vostro desiderio di allineare la vostra vita alla volontà del Signore. Abbiamo ricevuto indicazioni dalla Chiesa che questi incontri sono dedicati a persone che abbiano almeno 18 anni.

Vi incoraggiamo quindi a consultarvi con i vostri genitori, il vostro vescovo o il vostro medico curante o professionista della salute mentale per trovare altre opzioni che potrebbero rivelarsi utili. Se desiderate maggiori chiarimenti, potete contattare [nominativo e numero di telefono del referente dei Servizi di consulenza per la famiglia]. *[Se la persona minorenne continua a presentarsi agli incontri, non ricordarle di nuovo queste informazioni. Non intraprendere ulteriori azioni].*

Schema e dialogo per gli incontri online di recupero dalle dipendenze

Nota: il testo riportato nelle nuvolette sottostanti indica le cose da dire. Il resto del testo spiega che cosa dovresti fare durante l'incontro.

1. Benvenuto al gruppo: Benvenuti al Programma di recupero dalle dipendenze “La guarigione mediante il Salvatore” de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Sono l’anziano/il fratello/la sorella [il tuo cognome]. Il/La mio/a collega è l’anziano/il fratello/la sorella [cognome del/della collega] e siamo i vostri capigruppo.

Fai o di' quanto segue:

- Gli incontri online sono più accessibili a un maggior numero di persone e offrono un livello di anonimato che non è possibile in un incontro in presenza.
- Assicuratevi di trovarvi in uno spazio riservato, dove nessuno possa origliare le vostre conversazioni e dove potete essere liberi da distrazioni o interruzioni. Se dovete allontanarvi dall'incontro, vi chiediamo di abbandonare la riunione e di rientrare.
- Vi invitiamo ad accendere la videocamera per favorire un maggiore sostegno e legame con gli altri partecipanti. È tuttavia possibile senza alcun problema partecipare con la videocamera spenta.
- Questo è un incontro riservato. Non è consentito registrarlo. Vi preghiamo di sforzarvi di mantenere questi incontri protetti e privati per tutti coloro che vi partecipano. Ricordate però

che i Servizi di consulenza per la famiglia non possono garantire la riservatezza.

- Se qualcuno qui partecipa per la prima volta, vogliamo dargli il benvenuto a questo incontro.
- Invita chiunque abbia meno di 18 anni a parlare con te dopo l'incontro (vedere l'istruzione 14).
- Comunica tutti gli annunci (se ve ne sono).

2. Invita qualcuno a dire la preghiera di apertura. Qualcuno desidera offrire una preghiera di apertura?

3. Leggi la dichiarazione di intenti: “Gli incontri per il recupero dalle dipendenze organizzati da La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni aiutano coloro che desiderano ricevere un sostegno durante il percorso di recupero. Accogliamo anche familiari e amici la cui vita sia stata influenzata dalle decisioni dei loro cari. Siamo un gruppo di fratelli e sorelle che condivide le proprie esperienze, la propria fede e la propria speranza, mentre studiamo e mettiamo in pratica i principi del Vangelo correlati ai 12 passi del recupero. I nostri incontri offrono un ambiente sicuro dove aprirsi con sincerità, perché incoraggiamo il rispetto dei principi della riservatezza e dell'anonimato; inoltre adottiamo un linguaggio e un comportamento tali da invitare lo Spirito a stare con noi. Mettendo in pratica questi 12 passi nella nostra vita, speriamo di ricevere potere attraverso Gesù Cristo e la Sua Espiazione per superare le nostre difficoltà e ricevere più pienamente le benedizioni del Vangelo”.

Chiunque abbia pensieri suicidi può telefonare o mandare un SMS al numero 988 o collegarsi al sito 988lifeline.org per ricevere supporto tramite chat (USA) oppure telefonare al numero 001-833-456-4566 o inviare un SMS al 45645 (dalle ore 16:00 alle ore 24:00 fuso orario della costa orientale; Canada).

4. Presenta i 12 passi: Ora leggeremo a turno ciascuno dei 12 passi che si trovano a pagina (inserisci il numero di pagina qui) della guida. Invitiamo chi lo desidera a leggere uno dei passi. Chi preferisce soltanto ascoltare può saltare il turno. Metto l'ordine di lettura nella chat.

5. Presenta lo studio dei passi: [Leggi le due frasi seguenti solo se qualcuno si è unito all'incontro dopo l'inizio]. Prima di iniziare la lettura dei 12 passi, c'è qualcuno che si è unito al nostro incontro e che vorrebbe essere aggiunto all'elenco dei lettori? È perfettamente accettabile anche solamente ascoltare. [Se nessuno si è unito all'incontro in ritardo, inizia con la frase successiva]. Ogni settimana ci concentriamo su un passo diverso. Questa settimana leggeremo il passo [numero del passo], a partire da pagina [numero della pagina] di *La guarigione mediante il Salvatore – Guida al recupero in 12 passi*. Ogni persona che se la sente può leggere uno o due paragrafi. Per favore, dite il vostro nome prima di leggere e, quando avete terminato, dite: "Passo". Potete anche scegliere di ascoltare solamente.

6. Presenta le azioni da intraprendere: Questi 12 passi compongono un programma d'azione. Leggendo la sezione "Azioni da intraprendere", impariamo di più sulle azioni evangeliche che possiamo adottare per venire a Cristo e ricevere forza. [Invita il partecipante successivo nell'elenco di lettura e condivisione a iniziare la lettura della sezione "Azioni da intraprendere" e invita ciascun partecipante successivo in elenco a leggere un paragrafo o due fino alla fine della sezione, se lo desidera].

7. Presenta il facilitatore: Passiamo ora la parola al nostro facilitatore, [nome del facilitatore], che dirigerà la parte di condivisione di questo incontro.

8. Inizia la parte successiva dell'incontro con la condivisione da parte del facilitatore (limita la condivisione a cinque minuti): Ciao, io sono [il tuo nome]. [Condividi le tue esperienze positive relative al passo di questa settimana (se ne hai) e porta testimonianza del Salvatore].

9. Introduci la condivisione di gruppo:

- [Leggi la frase successiva solo se ci sono persone che si sono unite al gruppo dopo lo studio dei passi]. Diamo il benvenuto a chi si è unito a noi negli ultimi minuti. [Poi continua con la seguente frase]. Ora comincerà la parte del nostro incontro dedicata alla condivisione. Condividete la vostra esperienza personale riguardo al recupero, al passo di cui stiamo parlando questa settimana o al passo su cui state lavorando attualmente. Focalizzate il vostro intervento sulla soluzione piuttosto che sul problema. Evitate di descrivere in eccessivo dettaglio il vostro comportamento distruttivo. Ricordatevi che non è appropriato interrompere o commentare quanto detto da un altro partecipante. Inoltre, chi preferisce soltanto ascoltare può saltare il proprio turno.
- La riservatezza e l'anonimato sono i fattori che incoraggiano le persone ad aprirsi con onestà e aiutano a rendere questo un luogo sicuro nel quale confidarsi. Ricordate dunque questa massima degli Alcolisti Anonimi: "Chi vedete e quel che sentite qui restano qui, quando ve ne andate". Per proteggere il vostro anonimato, vi invitiamo a presentarvi soltanto con il vostro nome.
- Concluderemo la parte di condivisione cinque minuti prima della fine dell'incontro, alle [ora stabilita]. Ascolteremo poi le riflessioni finali dell'anziano/fratello/sorella [nome di uno dei capigruppo]. Ora, avete il tempo per condividere le vostre esperienze di fede e speranza. Vi invitiamo a prendere dai 3 ai 5 minuti a testa. Vi darò io un segnale [bussa per tre volte su una superficie] quando il tempo a vostra disposizione

è terminato. In questo incontro procederemo secondo l'elenco dei partecipanti. *[Inizia con il partecipante che segue il facilitatore nel tuo elenco di lettura e condivisione]*.

10. Chiudi la condivisione di gruppo: *[Poni la seguente domanda cinque minuti prima che il tempo dedicato alla condivisione sia terminato o quando c'è una lunga pausa nel momento di condivisione].* C'è qualcuno che non ha avuto l'opportunità di parlare e che vorrebbe farlo prima di passare la parola al nostro capogruppo? *[Consenti a tutti coloro che desiderano partecipare di condividere, ma assicurati di rispettare il tempo previsto per la condivisione di gruppo]*. Vi ringraziamo sinceramente per aver partecipato. Ora daremo di nuovo la parola all'anziano/al fratello/alla sorella [nome di uno dei capigruppo].

11. Leggi la seguente dichiarazione: *[Presentati di nuovo se qualcuno è arrivato in ritardo e potrebbe non conoscerti]*. Sono l'anziano/il fratello/la sorella [il tuo cognome]. Ricordatevi che ciò che è stato condiviso qui è riservato. Alcune opinioni espresse durante l'incontro potrebbero non rappresentare ciò in cui crede La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Vi incoraggiamo a procurarvi una copia personale della guida, su cui potrete prendere appunti durante gli incontri. Vi consigliamo anche di consultare, tra un incontro e l'altro, le sezioni "Studio e comprensione" e "Azioni da intraprendere" per rafforzare ulteriormente quello che avete sentito e provato in questo incontro. Sappiamo che il legame reale con gli altri è essenziale per il cambiamento e vi invitiamo a usare i documenti "Il sostegno

nel processo di recupero" e "Scegliere uno sponsor" (disponibili sul sito Internet o tramite i capigruppo) come guida per raggiungere gli altri in cerca di forza e sostegno. Infine, ringraziamo ognuno di voi per la partecipazione. La vostra presenza qui dimostra la vostra umiltà e la vostra fede e infonde speranza a tutti coloro che sono stati qui oggi. Qualcuno desidera proporsi come volontario per dire la preghiera di chiusura dopo i miei commenti conclusivi?

12. Concludi con la condivisione da parte del capogruppo (limita la condivisione a cinque minuti): Focalizza le tue considerazioni finali sui principi e sugli strumenti del cambiamento e sulla tua testimonianza del Salvatore. Termina in tempo per concludere l'incontro in orario.

13. Invita qualcuno a dire la preghiera di chiusura.

14. Dopo l'incontro, comunica quanto segue a tutti coloro che hanno meno di 18 anni. Siamo grati che vi stiate impegnando attivamente per affrontare le vostre difficoltà. Questo dimostra il vostro desiderio di allineare la vostra vita alla volontà del Signore. Abbiamo ricevuto indicazioni dalla Chiesa che questi incontri sono dedicati a persone che abbiano almeno 18 anni. Vi incoraggiamo quindi a consultarvi con i vostri genitori, il vostro vescovo o il vostro medico curante o professionista della salute mentale per trovare altre opzioni che potrebbero rivelarsi utili. Se desiderate maggiori chiarimenti, potete contattare [nominativo e numero di telefono del referente dei Servizi di consulenza per la famiglia]. *[Se la persona minorenni continua a presentarsi agli incontri, non ricordarle di nuovo queste informazioni. Non intraprendere ulteriori azioni]*.

Schema e dialogo per gli incontri di sostegno per i coniugi e i familiari

Nota: il testo riportato nelle nuvolette sottostanti indica le cose da dire. Il resto del testo spiega che cosa dovresti fare durante l'incontro.

1. Benvenuto al gruppo: Benvenuti all'incontro di sostegno per i coniugi e i familiari del programma "La guarigione mediante il Salvatore" de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Sono l'anziano/il fratello/la sorella [il tuo cognome]. Il/La mio/a collega è l'anziano/il fratello/la sorella [cognome del/della collega] e siamo i vostri capigruppo.

Fai o di' quanto segue:

- Qualcuno di voi è qui per la prima volta? Vi/Ti diamo il benvenuto a questo incontro.
- Invita i partecipanti a presentarsi solo con il loro nome.
- Invita chiunque abbia meno di 18 anni a parlare con te dopo l'incontro (vedere l'istruzione 13).
- Vi chiediamo cortesemente di spegnere i telefoni cellulari.
- Comunica tutti gli annunci (se ve ne sono).

2. Invita qualcuno a dire la preghiera di apertura.
Qualcuno desidera offrire una preghiera di apertura?

3. Leggi la dichiarazione di intenti: "Gli incontri di sostegno per i coniugi e i familiari de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni aiutano chi ha una persona cara che è vittima

di una dipendenza o di un comportamento compulsivo. Siamo un gruppo di fratelli e sorelle che condivide le proprie esperienze, la propria fede e la propria speranza, mentre studiamo e mettiamo in pratica i principi del Vangelo correlati alla *Guida di sostegno per i coniugi e i familiari*. I nostri incontri offrono un ambiente sicuro dove aprirsi con sincerità, perché incoraggiamo il rispetto dei principi della riservatezza e dell'anonimato. Adottiamo un linguaggio e un comportamento tali da invitare lo Spirito a stare con noi. Applicando i principi del Vangelo nella nostra vita, speriamo di ricevere potere attraverso Gesù Cristo e la Sua Espiazione, di trovare speranza e comprensione e di ricevere più pienamente le benedizioni del Vangelo".

4. Presenta la parte della lettura e della discussione dell'incontro: Ogni settimana ci concentriamo su un principio diverso. A turno, chi lo desidera può leggere un paragrafo. Chi preferisce solamente ascoltare può saltare il turno. *[Comunica quanto riportato di seguito solo se si applica al tuo gruppo]*. Se qualcuno non l'avesse, disponiamo di alcune copie in più della guida da utilizzare durante questo incontro. *[Poi continua con la frase successiva]*. Durante la lettura, prestate attenzione ai pensieri e ai sentimenti che si manifestano in voi. Inoltre, alla fine di ogni sezione faremo una pausa per parlare di ciò che abbiamo letto. Vi prego di ricordare di alzare la mano e di aspettare di essere chiamati in modo che parli solamente una persona alla volta. Termineremo la lettura e la discussione alle [orario stabilito] per lasciare tempo alla parte dell'incontro dedicata alla condivisione. Chi desidera iniziare la lettura?

5. Tieni a mente le seguenti istruzioni mentre dirigi la discussione:

- Attendi la conclusione della lettura di ogni sezione per discutere le domande poste alla fine di ogni sezione.

- Lascia che i partecipanti rispondano alle domande gli uni degli altri.
- Aiuta i partecipanti a concentrarsi sull'applicazione dei principi del Vangelo.
- Evita che la discussione sia monopolizzata dai singoli partecipanti.
- A meno che lo Spirito non comunichi diversamente o non ci sia abbastanza tempo, consenti al gruppo di leggere e discutere tutte le sezioni del principio.
- Termina all'orario stabilito per lasciare tempo sufficiente per la parte dell'incontro dedicata alla condivisione.

6. Presenta il facilitatore: Passiamo ora la parola al nostro facilitatore, [nome del facilitatore], che dirigerà la parte di condivisione di questo incontro.

7. Inizia la parte successiva dell'incontro con la condivisione da parte del facilitatore (limita la condivisione a cinque minuti): Ciao, io sono [il tuo nome]. [Condividi le tue esperienze positive relative al principio di questa settimana (se ne hai) e porta testimonianza del Salvatore].

8. Presenta il momento dell'incontro dedicato alla condivisione:

- [Leggi la seguente frase solo se applicabile]. Diamo il benvenuto a coloro che sono arrivati dopo l'inizio dell'incontro. Ora comincerà la parte del nostro incontro dedicata alla condivisione di gruppo. Siete invitati a condividere le vostre esperienze personali e il modo in cui l'applicazione dei principi del Vangelo vi ha aiutato nella vostra situazione. Cercate di focalizzare il vostro intervento su come l'applicazione dei principi vi ha aiutato nella vostra crescita emotiva. Evitate di descrivere in eccessivo dettaglio le scelte e i comportamenti dei vostri cari. Ricordatevi che non è appropriato

interrompere o commentare quanto detto da un altro partecipante. Inoltre, chi preferisce soltanto ascoltare può saltare il proprio turno.

- La riservatezza e l'anonimato sono i fattori che incoraggiano le persone ad aprirsi con onestà e rendono questo un luogo sicuro nel quale confidarsi. Per coerenza con il principio dell'anonimato, vi invitiamo a dire soltanto il vostro nome.
- Concluderemo la parte di condivisione cinque minuti prima della fine dell'incontro, alle [ora stabilita]. Ora, avete il tempo per condividere le vostre esperienze di fede e speranza. Vi invitiamo a prendere dai 3 ai 5 minuti a testa. Vi darò io un segnale [*bussa per tre volte su una superficie*] quando il tempo a vostra disposizione è terminato. In questo incontro procederemo [*decidi se procedere da persona a persona tra i presenti in aula o con i volontari*]. Chi desidera iniziare a parlare?

9. Concludi la condivisione di gruppo: Vi ringraziamo sinceramente per aver partecipato. Ora daremo di nuovo la parola all'anziano/ al fratello/alla sorella [nome di uno dei capigruppo].

10. Termina l'incontro leggendo la seguente dichiarazione: [*Presentati di nuovo se qualcuno è arrivato in ritardo e potrebbe non conoscerti*]. Sono l'anziano/il fratello/la sorella [il tuo cognome]. Ricordatevi che ciò che è stato condiviso qui è riservato. Alcune opinioni espresse durante l'incontro potrebbero non rappresentare ciò in cui crede La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Tra i vari incontri, ripassate le sezioni dedicate allo studio del Vangelo e all'applicazione e all'apprendimento personale relative ai principi per elaborare ciò che avete sentito e provato in questo incontro. Infine, ringraziamo ognuno di voi per la partecipazione.

11. Concludi con la condivisione da parte del capogruppo (limita la condivisione a cinque minuti): Focalizza le tue considerazioni finali sui principi e sulla tua testimonianza del Salvatore. Termina in tempo per concludere l'incontro in orario.

12. Invita qualcuno a dire la preghiera di chiusura.

13. Dopo l'incontro, comunica quanto segue a tutti coloro che hanno meno di 18 anni. Siamo grati che vi stiate impegnando attivamente per affrontare le vostre difficoltà. Questo dimostra il vostro desiderio di allineare la vostra vita alla volontà del Signore. Abbiamo ricevuto indicazioni dalla Chiesa che questi incontri sono dedicati a persone che abbiano almeno 18 anni. Vi incoraggiamo quindi a consultarvi con i vostri genitori, il vostro vescovo o il vostro medico curante o professionista della salute mentale per trovare altre opzioni che potrebbero rivelarsi utili. Se desiderate maggiori chiarimenti, potete contattare [nominativo e numero di telefono del referente dei Servizi di consulenza per la famiglia]. *[Se la persona minorenni continua a presentarsi agli incontri, non ricordarle di nuovo queste informazioni. Non intraprendere ulteriori azioni].*

Schema e dialogo per gli incontri di sostegno online per i coniugi e i familiari

Nota: il testo riportato nelle nuvolette sottostanti indica le cose da dire. Il resto del testo spiega che cosa dovresti fare durante l'incontro.

1. Benvenuto al gruppo: Benvenuti all'incontro di sostegno per i coniugi e i familiari del programma "La guarigione mediante il Salvatore" de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Sono l'anziano/il fratello/la sorella [il tuo cognome]. Il/La mio/a collega è l'anziano/il fratello/la sorella [cognome del/della collega] e siamo i vostri capigruppo.

Fai o di' quanto segue:

- Gli incontri online sono più accessibili a un maggior numero di persone e offrono un livello di anonimato che non è possibile in un incontro in presenza.
- Assicuratevi di trovarvi in uno spazio riservato, dove nessuno possa origliare le vostre conversazioni e dove potete essere liberi da distrazioni o interruzioni. Se dovete allontanarvi dall'incontro, vi chiediamo di abbandonare la riunione e di rientrare.
- Vi invitiamo ad accendere la videocamera per favorire un maggiore sostegno e legame con gli altri partecipanti. È tuttavia possibile senza alcun problema partecipare con la videocamera spenta.
- Questo è un incontro riservato. Non è consentito registrarlo. Vi preghiamo di sforzarvi di mantenere questi incontri protetti e privati per tutti coloro che vi partecipano. Ricordate però

che i Servizi di consulenza per la famiglia non possono garantire la riservatezza.

- Se qualcuno qui partecipa per la prima volta, vogliamo dargli il benvenuto a questo incontro.
- Invita chiunque abbia meno di 18 anni a parlare con te dopo l'incontro (vedere l'istruzione 13).
- Comunica tutti gli annunci (se ve ne sono).

2. Invita qualcuno a dire la preghiera di apertura. Qualcuno desidera offrire una preghiera di apertura?

3. Leggi la dichiarazione di intenti: "Gli incontri di sostegno per i coniugi e i familiari organizzati da La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni aiutano chi ha una persona cara che fa uso di materiale pornografico o sostanze stupefacenti. Siamo un gruppo di fratelli e sorelle che condivide le proprie esperienze, la propria fede e la propria speranza, mentre studiamo e mettiamo in pratica i principi del Vangelo correlati alla *Guida di sostegno per i coniugi e i familiari*. I nostri incontri offrono un ambiente sicuro dove aprirsi con sincerità, perché incoraggiamo il rispetto dei principi della riservatezza e dell'anonimato. Adottiamo un linguaggio e un comportamento tali da invitare lo Spirito a stare con noi. Applicando i principi del Vangelo nella nostra vita, speriamo di ricevere potere attraverso Gesù Cristo e la Sua Espiazione, di trovare speranza e comprensione e di ricevere più pienamente le benedizioni del Vangelo".

4. Presenta la parte della lettura e della discussione dell'incontro: Ogni settimana ci concentriamo su un principio diverso. [Leggi le due frasi seguenti solo se qualcuno si è unito all'incontro dopo l'inizio]. Prima di iniziare a leggere, c'è qualcuno che si è unito al nostro incontro e che vorrebbe essere aggiunto all'elenco dei lettori? È perfettamente

accettabile anche solamente ascoltare. *[Se nessuno si è unito all'incontro, inizia con la frase successiva]*. Ogni persona può leggere uno o due paragrafi. Per favore, dite il vostro nome prima di leggere e, quando avete terminato, dite: "Passo". Potete anche scegliere di ascoltare solamente. Nel corso della lettura, prestate attenzione ai pensieri, ai sentimenti e alle esperienze che avete in comune con chi ha già seguito questi principi. Alla fine di ogni sezione faremo una pausa per parlare di ciò che abbiamo letto. Ricordatevi di dire il vostro nome prima di intervenire così potremo sapere chi sta parlando. Termineremo la lettura e la discussione alle [orario stabilito] per lasciare tempo da dedicare alla parte dell'incontro dedicata alla condivisione. [La prima persona nell'elenco dei partecipanti], vorresti iniziare tu la lettura?

5. Tieni a mente le seguenti istruzioni mentre dirigi la discussione:

- Attendi la conclusione della lettura di ogni sezione per discutere le domande poste alla fine di ogni sezione.
- Lascia che i partecipanti rispondano alle domande gli uni degli altri.
- Aiuta i partecipanti a concentrarsi sull'applicazione dei principi del Vangelo.
- Evita che la discussione sia monopolizzata dai singoli partecipanti.
- A meno che lo Spirito non comunichi diversamente o non ci sia abbastanza tempo, consenti al gruppo di leggere e discutere tutte le sezioni del principio.
- Termina all'orario stabilito per lasciare tempo sufficiente per la parte dell'incontro dedicata alla condivisione.

6. Presenta il facilitatore: Passiamo ora la parola al nostro facilitatore, [nome del facilitatore], che dirigerà la parte di condivisione di questo incontro.

7. Inizia la parte successiva dell'incontro con la condivisione da parte del facilitatore (limita la condivisione a cinque minuti): Ciao, io sono [il tuo nome]. *[Condividi le tue esperienze positive relative al principio di questa settimana (se ne hai) e porta testimonianza del Salvatore]*.

8. Presenta il momento dell'incontro dedicato alla condivisione:

- *[Leggi la seguente frase solo se applicabile]*. Diamo il benvenuto a coloro che sono arrivati dopo l'inizio dell'incontro. Ora comincerà la parte del nostro incontro dedicata alla condivisione di gruppo. Siete invitati a condividere le vostre esperienze personali e il modo in cui l'applicazione dei principi del Vangelo vi ha aiutato nella vostra situazione. Cercate di focalizzare il vostro intervento su come l'applicazione dei principi vi ha aiutato nella vostra crescita emotiva. Evitate di descrivere in eccessivo dettaglio le scelte e i comportamenti dei vostri cari. Ricordatevi che non è appropriato interrompere o commentare quanto detto da un altro partecipante. Inoltre, chi preferisce soltanto ascoltare può saltare il proprio turno.
- La riservatezza e l'anonimato sono i fattori che incoraggiano le persone ad aprirsi con onestà e rendono questo un luogo sicuro nel quale confidarsi. Per coerenza con il principio dell'anonimato, vi invitiamo a dire soltanto il vostro nome.
- Concluderemo la parte di condivisione cinque minuti prima della fine dell'incontro, alle [ora stabilita]. Ora, avete il tempo per condividere le vostre esperienze di fede e speranza. Vi invitiamo a prendere dai 3 ai 5 minuti a testa. Vi darò io un segnale *[bussa per tre volte su una superficie]* quando il tempo a vostra disposizione è terminato. In questo incontro procederemo secondo l'elenco dei lettori. *[Inizia con il partecipante che segue il facilitatore nel tuo elenco di lettura e condivisione]*.

9. Concludi la condivisione di gruppo: Vi ringraziamo sinceramente per aver partecipato. Ora daremo di nuovo la parola all'anziano/ al fratello/alla sorella [nome di uno dei capigruppo].

10. Termina l'incontro leggendo la seguente dichiarazione: *[Presentati di nuovo se qualcuno è arrivato in ritardo e potrebbe non conoscerti].* Sono l'anziano/il fratello/la sorella [il tuo cognome]. Ricordatevi che ciò che è stato condiviso qui è riservato. Alcune opinioni espresse durante l'incontro potrebbero non rappresentare ciò in cui crede La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Tra i vari incontri, ripassate le sezioni dedicate allo studio del Vangelo e all'applicazione e all'apprendimento personale relative ai principi per elaborare ciò che avete sentito e provato in questo incontro. Infine, ringraziamo ognuno di voi per la partecipazione.

11. Concludi con la condivisione da parte del capogruppo (limita la condivisione a cinque minuti): Focalizza le tue considerazioni finali sui principi e sulla tua testimonianza del Salvatore. Termina in tempo per concludere l'incontro in orario.

12. Invita qualcuno a dire la preghiera di chiusura.

13. Dopo l'incontro, comunica quanto segue a tutti coloro che hanno meno di 18 anni. Siamo grati che vi stiate impegnando attivamente per affrontare le vostre difficoltà. Questo dimostra il vostro desiderio di allineare la vostra vita alla volontà del Signore. Abbiamo ricevuto indicazioni dalla Chiesa che questi incontri sono dedicati a persone che abbiano almeno 18 anni. Vi incoraggiamo quindi a consultarvi con i vostri genitori, il vostro vescovo o il vostro medico curante o professionista della salute mentale per trovare altre opzioni che potrebbero rivelarsi utili. Se desiderate maggiori chiarimenti, potete contattare [nominativo e numero di telefono del referente dei Servizi di consulenza per la famiglia]. *[Se la persona minorenni continua a presentarsi agli incontri, non ricordarle di nuovo queste informazioni. Non intraprendere ulteriori azioni].*

Indicazioni guida per gli incontri del programma di recupero

Le seguenti sezioni trattano punti importanti da ricordare quando i capigruppo guidano gli incontri di recupero e quelli di sostegno per i coniugi e i familiari. Dopo questo documento, viene fornito un documento separato contenente le indicazioni guida per gli incontri di sostegno online.

Prima dell'incontro

- Preparati spiritualmente. Leggi il contenuto del principio o passo preso in esame, cercando di capire come applicarlo alla tua vita.

Incontri in presenza

- Leggi il documento "Schema e dialogo per gli incontri" in questa appendice e acquisisci familiarità con tutte le procedure.
- Arriva con almeno 15 minuti di anticipo per preparare l'aula e accogliere coloro che arrivano in anticipo.

Incontri online

- Ripassa il documento "Schema e dialogo per gli incontri online" fino a quando non avrai acquisito familiarità con le procedure.
- Per gli incontri online deve essere utilizzato Zoom ([ChurchofJesusChrist.zoom.us](https://www.zoom.us)). I partecipanti possono anche usare il telefono, Zoom infatti mette a disposizione numeri verdi e locali in tutto il mondo. Per gli incontri del Programma di recupero dalle dipendenze devono essere usati solamente account Zoom dedicati. Non devono essere usati account Zoom privati, di palo o di rione.
- Per gli incontri online i capigruppo devono effettuare l'accesso a Zoom da un computer

prima di ogni incontro. Questo permette di vedere quanti partecipanti sono presenti, oltre che di silenziare chi fa rumore o disturba. Per silenziare qualcuno, clicca sul pulsante Disattiva audio accanto al nome della persona riportato sotto la scheda Partecipanti a destra dello schermo. Puoi anche cliccare su "Disattiva audio per tutti" nella scheda "Partecipanti" nella parte superiore dello schermo o premere Alt + M per silenziare tutti i partecipanti. In qualità di organizzatore dell'incontro, hai la facoltà di eliminare i partecipanti che si dimostrano degli elementi di disturbo.

- Entra 10 minuti prima dell'inizio previsto dell'incontro. Man mano che i partecipanti si uniscono all'incontro, salutali dicendo: "Ciao, io sono l'anziano/il fratello/la sorella [il tuo cognome]. Se desideri darci una mano con la lettura del passo [o del principio] oppure se ti va di condividere qualcosa, di' il tuo nome. Oppure puoi semplicemente scegliere di ascoltare". Se un partecipante non risponde dicendo un nome, non ripetere il saluto. Rispetta il desiderio di anonimato della persona. Quando registri le presenze per quella persona, scrivi "Partecipante che ascolta solamente". Ripeti il saluto al successivo partecipante che si unisce all'incontro.
- Stila un elenco di coloro che sono disposti a dare una mano nella lettura. Questo elenco verrà usato durante i momenti di lettura e condivisione dell'incontro.
- Quando crei l'elenco di lettura e condivisione, inserisci per primi i capigruppo, seguiti dal facilitatore (se non è presente alcun facilitatore, dovrai chiedere a un partecipante con esperienza di essere il primo a condividere durante quella parte dell'incontro. Questa persona deve essere indicata dopo il capogruppo nell'elenco di lettura e condivisione. Vedere l'indicazione guida "Presenta il facilitatore" qui sotto per ulteriori informazioni). Riporta gli altri partecipanti alla lettura nell'ordine in cui entrano all'incontro.

- Prima dell'inizio dell'incontro, leggi ad alta voce a tutti i partecipanti i nomi contenuti nell'elenco di lettura e condivisione oppure pubblicali nella chat (l'organizzatore può abilitare questa funzione). Non menzionare i partecipanti che vogliono solamente ascoltare.

Dare il benvenuto al gruppo

- Man mano che arrivano, saluta i partecipanti con calore. Se ci sono nuovi arrivati, presentati, chiedi il loro nome e ringraziali per essere venuti.
- Invita eventuali partecipanti minori di 18 anni a parlare con te dopo l'incontro.
- Inizia l'incontro con puntualità.
- Segui quanto riportato in "Schema e dialogo per gli incontri" e "Schema e dialogo per gli incontri video o telefonici" durante l'incontro.
- Se vi sono dei nuovi arrivati, dai loro il benvenuto e invitali a presentarsi con il nome soltanto.
- Fai gli annunci, che possono comprendere i cambiamenti agli incontri, i nuovi incontri e le prossime riunioni.

Invita qualcuno a dire la preghiera di apertura

- Chiedi se qualcuno è disposto a offrire la preghiera di apertura. Aspetta che qualcuno si offra volontario, prima di chiamare tu qualcuno.

Leggi la dichiarazione di intenti

- Leggi la dichiarazione di intenti esattamente come è scritta.

Presenta i 12 passi, lo studio dei passi e le azioni da intraprendere (incontri di sostegno per la dipendenza da materiale pornografico e sostanze stupefacenti)

- Crea un'atmosfera di accettazione che faccia sentire i partecipanti liberi di leggere o di saltare il proprio turno. Leggere dà ai presenti l'opportunità di contribuire attivamente

all'incontro, tuttavia alcuni potrebbero sentirsi a disagio nel leggere di fronte agli altri o voler solamente ascoltare.

- In caso di incontri in presenza, metti su tutte le copie della guida da distribuire un'etichetta che dica: "Copia del gruppo – Si prega di restituire".
- In caso di incontri online, puoi condividere il tuo schermo quando leggi i 12 passi o la guida.
- Quando ti rivolgi al gruppo, inizia le frasi con "io" o "noi", anziché "voi".
- Quando il gruppo raggiunge la sezione dedicata alle azioni da intraprendere, fermati e leggi il testo di "Presenta le azioni da intraprendere" nel documento che riporta lo schema e il dialogo. Poi prosegui con la lettura da parte dei partecipanti della sezione dedicata alle azioni da intraprendere.

Presenta la parte dell'incontro dedicata alla lettura e alla discussione (incontri di sostegno per i coniugi e i familiari)

- Crea un'atmosfera di accettazione che faccia sentire i partecipanti liberi di leggere o di saltare il proprio turno. Leggere dà ai presenti l'opportunità di contribuire attivamente all'incontro, tuttavia alcuni potrebbero sentirsi a disagio nel leggere di fronte agli altri o voler solamente ascoltare.
- Metti su tutte le copie della guida da distribuire un'etichetta che dica: "Copia del gruppo – Si prega di restituire".
- Quando ti rivolgi al gruppo, inizia le frasi con "io" o "noi", anziché "voi".

Presenta il facilitatore

- Se non è presente un facilitatore, il capogruppo salta il dialogo per "Presenta il facilitatore" e "Inizia la parte successiva dell'incontro con la condivisione da parte del facilitatore" e procede direttamente a "Introduci la condivisione di gruppo". Il capogruppo chiede poi a qualcuno

che ha esperienza con il passo o il principio che si sta studiando di iniziare la condivisione. Se si sta tenendo un incontro online, questa persona deve essere inserita nell'elenco di lettura e condivisione dopo il capogruppo (per le istruzioni sull'elenco di lettura e condivisione, vedere "Prima dell'incontro – Incontri online" nel presente documento).

Inizia la parte successiva dell'incontro con la condivisione da parte del facilitatore

- Il facilitatore dà l'esempio di una condivisione appropriata.
- Il facilitatore limita la sua condivisione a cinque minuti o meno.
- Il facilitatore condivide un'esperienza positiva relativa al passo o al principio di questa settimana.
- Deve concentrarsi sulla condivisione della soluzione piuttosto che sul problema.
- Rende testimonianza del Salvatore.

Introduci la condivisione di gruppo:

- Quando è necessaria una correzione, segui lo Spirito.
- Ricorda che né i capigruppo né i partecipanti devono esprimere critiche, consigli o lodi verso uno o più partecipanti.
- Affronta i problemi secondo necessità durante gli incontri. I problemi e le loro possibili soluzioni possono essere:
 - *Problema: viene ignorato il segnale di conclusione del proprio intervento. Possibile risposta: "È arrivato il momento di concludere il tuo intervento".*
 - *Problema: viene usato un linguaggio inappropriato. Possibile risposta: "Nei nostri gruppi usiamo un linguaggio appropriato".*
 - *Problema: utilizzo di dettagli eccessivi. Possibile risposta: "Nei nostri gruppi evitiamo di condividere dettagli eccessivi".*

- *Problema: commento che riprende direttamente quanto detto da altri. Possibile risposta: "Nei nostri gruppi non interveniamo riprendendo direttamente quanto detto da un'altra persona".*

- Sii il più gentile possibile quando riprendi qualcuno.
- Valuta se sia possibile affrontare in modo più efficace i problemi o le domande di qualcuno parlando con lui o con lei dopo l'incontro.

Concludi la condivisione di gruppo

- Se il tempo a disposizione è poco, non tutti i componenti del gruppo devono intervenire per condividere qualcosa.
- I facilitatori in genere non intervengono una seconda volta.
- I facilitatori devono ridare con puntualità la parola ai capigruppo.
- Gli incontri in cui sono presenti poche persone si possono concludere in anticipo.
- Un quarto d'ora prima della fine della parte dedicata alla condivisione, i facilitatori dovrebbero chiedere se c'è qualcuno che sente un forte desiderio di dire qualcosa. Se il tempo lo permette, a coloro che rispondono dovrebbe essere data la possibilità di parlare.

Concludi con la condivisione da parte del capogruppo, termina l'incontro con la seguente dichiarazione e invita qualcuno a dire la preghiera di chiusura

- Mantieni l'intervento nel limite dei 5 minuti e concludi l'incontro in orario in modo da alimentare un senso di coerenza, fiducia e rispetto.
- Durante i commenti conclusivi, puoi condividere esperienze personali con i passi, idee tratte dalle azioni da intraprendere o passi scritturali indicati in "Studio e comprensione".

Dopo l'incontro

- Primo, accogli i nuovi arrivati (vedere "Accogliere e dare il benvenuto ai nuovi arrivati" nell'appendice di questo manuale).
- Incoraggia i partecipanti a studiare e a mettere in pratica "Il sostegno nel processo di recupero" (vedere pagina 28). Aiutali a capire che possono ricevere tutto l'aiuto e il sostegno che desiderano alla maniera del Signore. Puoi incoraggiarli a scegliere, con l'aiuto della preghiera, una persona di sostegno che li aiuti a compiere i passi e ad acquisire capacità pratiche per affrontare con successo il percorso di recupero. Se un partecipante continua a lottare con la propria dipendenza, invitalo a prendere in considerazione la possibilità di cercare un aiuto professionale.
- Dopo l'incontro, lascia del tempo per socializzare e rispondere a domande.
- Raccogli tutte le guide prestate e distribuisce le informazioni necessarie sul programma.
- Non chiedere i numeri di telefono o gli indirizzi e-mail dei partecipanti.
- Ringrazia tutti per aver partecipato.
- Puoi fornire informazioni su altri incontri disponibili nella tua zona.
- Ricorda a tutti i partecipanti di mantenere la riservatezza.

- Se l'incontro era in presenza, riordina l'aula così come era prima dell'incontro. Svuota i cestini e spegni le luci, il riscaldamento o il condizionatore. Chiudi le porte a chiave e tutti i serramenti dell'edificio.

Nota per i capigruppo

- Parla con eventuali partecipanti che abbiano meno di 18 anni. Di' loro: "Siamo grati che vi stiate impegnando attivamente ad affrontare le vostre difficoltà. Questo dimostra il vostro desiderio di allineare la vostra vita alla volontà del Signore. Abbiamo ricevuto indicazioni dalla Chiesa che questi incontri sono dedicati a persone che abbiano almeno 18 anni. Vi incoraggiamo quindi a consultarvi con i vostri genitori, il vostro vescovo o il vostro medico curante o professionista della salute mentale per trovare altre opzioni che potrebbero rivelarsi utili. Rivolgetevi all'ufficio locale dei Servizi di consulenza per la famiglia per qualsiasi domanda o per ricevere ulteriori informazioni".
- Se c'è ragione di sospettare di maltrattamenti o violenze su minori o se un partecipante potrebbe rischiare di fare del male a sé stesso o ad altri, avverti immediatamente il tuo supervisore diretto.
- In caso di emergenza, contatta le forze dell'ordine locali o altre organizzazioni di soccorso indicate.

